

Roma
venerdì 16 ottobre 2009



scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey

HockeyTime



LA FAVOLA DI TOMMY

HockeyTime, la newsletter degli amanti dell'Hockey Prato

nella foto
Tommaso Chieffi con
Dider Meijer



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

HockeyTime

EDITORIALE

DI PAOLO SILVESTRI

Consigliere Federale FIH, Responsabile del Settore Scolastico

Tutti noi ci rendiamo conto di quanto oggi, più che mai, per promuovere un prodotto sia indispensabile la pubblicità, veicolata attraverso canali diversi e spesso in rete tra loro.

Questo percorso per le federazioni minori ha un costo che, nel giro di pochi mesi, prosciugherebbe lo stanziamento non solo di un settore, ma di tutta la Federazione. E' per questo motivo che la nostra scelta ha privilegiato un lavoro di qualità, che potrà portare i suoi frutti non nell'immediato, ma sicuramente a medio e lungo termine. Da operatori scolastici con esperienza quali siamo, noi tutti sappiamo che l'età del reclutamento dei giovani atleti, già da alcuni anni, si sta abbassando sempre di più, e quindi riteniamo che pubblicizzare la nostra disciplina per reclutare alunni e alunne della scuola secondaria di primo grado (media) sia uno sforzo quasi inutile, che non può più portare risultati effettivi come nel passato quando, tanto per capirci, si poteva contare sul grande volano dei Giochi della Gioventù, pagati interamente dal CONI.

Come da anni stanno facendo molte discipline sportive abbiamo cercato di abbassare l'età in cui avviene il primo contatto con il nostro sport: e proprio con l'intento di favorire questo primo approccio è stato pensato e realizzato **Happy Hockey** – progetto di attività motoria per la scuola primaria indirizzato a insegnanti e allenatori dei settori giovanili che collaborano nelle scuole. Far entrare questo sport nella scuola in generale, e in quella primaria in particolare, non è difficile, se esiste un progetto ben strutturato da proporre; un po' più complicato è muoversi nei diversi meandri burocratici della scuola e l'idea di Happy Hockey è stata concepita proprio allo scopo di ridurre e semplificare la parte burocratica, offrendo un prodotto interdisciplinare quasi completo.

Proprio in questi giorni stiamo preparando la seconda edizione con alcuni capitoli nuovi che ci sono stati suggeriti proprio da insegnanti e tecnici, con nuove foto e filmati. Ricordiamo che parallelamente all'uscita di Happy Hockey sono stati organizzati, ovunque ci sia stato chiesto, i relativi corsi di aggiornamento per insegnanti e tecnici giovanili e fornito materiale didattico e promozionale; grande successo ha riscosso il **bastone gonfiabile** come veicolo pubblicitario tra i bambini e come primo strumento di lavoro in massima sicurezza per quanti hanno iniziato a lavorare nella scuola primaria.

Certo i "puristi" dell'hockey non vedono di buon occhio né il bastone gonfiabile, né il bastone in resina che si usa nell'attività dei Festival giovanili, ma l'esperienza ci insegna che questi sono strumenti indispensabili per lavorare nella scuola, un settore tutto particolare che esige degli "accomodamenti", una strumentazione ad hoc e una preparazione un po' diversa dei formatori. A questo proposito non desideriamo ignorare la critica che ci viene mossa da varie parti, e cioè che il grande lavoro svolto nella scuola non corrisponde poi ad un reale incremento di tesserati giovanili nelle società. Indubbiamente è la verità, e ne prendiamo atto, ma il settore scolastico della FIH non può farsi carico anche di questo. Voglio ricordare a proposito che la rete di Fiduciari Scolastici esistente è composta in gran parte da appassionati che ci danno la loro disponibilità e ci permettono di presentarci alle loro scuole senza chiedere alcun compenso, se non qualche saltuario e irrisorio rimborso spese. Quanti hanno la fortuna di avere la disponibilità di un insegnante, specialmente di educazione fisica, dovrebbero fare di tutto per offrirgli collaborazione e strumenti atti a favorire e incrementare il reclutamento e, contemporaneamente, dovrebbero investire nella specializzazione di uno o più tecnici giovanili che sappiano veramente lavorare con i bambini.

Conosco bene quali siano le difficoltà delle società, ma in qualità di responsabile del Settore scolastico mi sento in dovere di segnalare, con rammarico, che troppo spesso mettiamo a repentaglio la reputazione della società e della federazione, mandando a collaborare con gli insegnanti persone non adeguatamente preparate e talora poco motivate, prive di quell'entusiasmo che sarebbe necessario per trasmettere la passione per questo sport ai bambini che entrano in contatto per la prima volta con la nostra disciplina.

Il lavoro iniziato anni fa con un nutrito gruppo di Fiduciari scolastici e parallelamente accompagnato dai primi festival promozionali - ricordo ad esempio quelli di Viareggio e Cesenatico che vantano un decennio di vita alle spalle - ci permette oggi di poter contare su una vasta rete di **Festival**, dislocati in modo capillare e in tutti i periodi dell'anno, ai quali partecipano regolarmente molte squadre di bambini e bambine con meno di dieci anni di età, mentre fino a qualche anno fa gli atleti di età inferiore



ai dieci anni erano pressoché inesistenti.

Certo ci vorrà ancora qualche anno per raccogliere i frutti di questo intenso lavoro, ma l'impegno del settore scolastico e dei settori collegati, da quello promozionale agli allenatori e non da ultimo il SAN, faranno il possibile per incoraggiare ed incrementare il numero delle società interessate a percorrere questa strada.

Il settore scolastico, in collaborazione con altri settori federali, è a disposizione di quanti ci chiedono la nostra opera di formazione per insegnanti e tecnici giovanili; è di supporto ai Comitati e alle Delegazioni regionali che chiedono collaborazione; ma non possiede le risorse né umane né finanziarie per sostituirsi al lavoro che deve essere a carico delle società interessate. Negli ultimi due anni abbiamo voluto fortemente ridare dignità ai **Giochi Sportivi Studenteschi**, impegnandoci nell'organizzazione della "Finali Nazionali" che si sono svolte a Cesenatico nel 2008 e a Viareggio nel 2009. Anche in questo il settore scolastico ha dato l'avvio a una nuova mentalità sportiva per cui, pur di poter essere presenti a questa manifestazione, ci si autofinanzia e si partecipa alle spese, attivandosi tutti per trovare fondi e finanziamenti per i viaggi. E se qualcuno reputa che anche questa sia una manifestazione quasi inutile, noi addetti ai lavori possiamo smentirlo, portando a dimostrazione il fatto che quasi il cinquanta per cento dei partecipanti era composto da studenti e studentesse non ancora tesserati come agonisti e guidati da insegnanti e non da tecnici iscritti all'albo degli allenatori.

Siamo assolutamente convinti che la via tracciata sia quella giusta e ci auguriamo che l'istituzione del fiduciario scolastico di società dia ulteriore impulso a questa filosofia federale, perché deve essere chiaro a tutti che si potrà uscire da questo momento di difficoltà dello sport in generale solo se riusciremo a remare tutti nella stessa direzione.



Da Peschiera ad Amsterdam, il sogno di un giovane hockeyista diventa realtà

LA FAVOLA DI TOMMY



Tommaso Chieffi ha 17 anni; è un ragazzo come tanti della sua età e con una passione (forte) come poche: quella per l'hockey su prato.

Lo scorso giugno, Tommaso ha partecipato alla prima edizione di **EuroHockey GardaCamp**.

Il **GardaCamp** è una manifestazione che si è tenuta a Peschiera, con il patrocinio della Federazione Italiana Hockey, della Federazione Europea e in collaborazione con Sportways, un'associazione olandese specializzata in "camp" estivi di hockey.

In quella settimana di svago e sport, Tommaso ha potuto giocare ad hockey con ragazzi della sua età ed ha conosciuto Dider Meijer.

Dider è il fratello del più famoso Olmer, giocatore del Bloemendal.

Dider gioca nella seconda divisione olandese, nell'Alkmaar, ha solo vent'anni ma è riconosciuto, anche in Olanda, come uno degli allenatori emergenti più bravi ed è Responsabile delle Giovanili di un Distretto Olandese.

Meijer fa parte di **Sportways** ed è stato invitato a Peschiera per insegnare hockey ai ragazzi.

Qui Dider ha conosciuto Tommy. Ha scoperto che parla bene l'inglese, che sa giocare ad hockey con buona personalità e gli ha proposto di andare nella squadra Under 21 della sua città, Badhoevedorp, in

Olanda. Per un anno. Il tutto a spese della società locale. Non solo; qui Tommy sta studiando in una scuola di lingua inglese e sta lavorando.

Il suo lavoro? Allenare i giovanissimi del Badhoevedorp!

Questa è la chiacchierata che ci siamo fatti qualche giorno fa con lui.

Tommaso, cosa hai pensato quando Dider Meijer ti ha fatto la proposta di andare un anno in Olanda?

All'inizio non ci credevo. Un allenatore della portata di Dider che mi chiede di giocare per la sua squadra in Olanda è una cosa che non mi sarei mai aspettato. Ci ho messo un solo istante ad "afferrare il concetto" e ho capito subito che mi si stava prospettando una grande possibilità, così non c'ho pensato due volte.

Come ti trovi in Olanda? Dove vivi?

Qui si sta benissimo. Tutte le persone sono molto socievoli e ti aiutano alla prima difficoltà. Io vivo a Badhoevedorp, una specie di "quartiere" di Amsterdam, e sto in una casa a dir poco enorme con la piscina e un piccolo campo da hockey... Una cosa spettacolare!

La squadra è grandiosa e lo stile di gioco è totalmente diverso da quello che si fa da noi, con un ritmo non paragonabile all'Italia.



Nelle foto:

1. La squadra Olandese con Tommaso
2. Tommaso con la squadra giovanile che allena
3. Tommaso con Dider Meijer

E' vero che fai addirittura l'allenatore?

Sì è vero: alleno una piccola squadra di giovani hockeyisti. Ovviamente non sono solo, perché non sapendo l'olandese ho bisogno di assistenza, ma cerco di ripagare al meglio la fiducia che mi è stata riposta.

Anche se è passato poco tempo potresti consigliare a qualche altro ragazzo di fare un'esperienza come questa?

Gli direi che è un'esperienza unica e che se si vuole apprendere appieno il mondo dell'hockey, un giro in Olanda conviene davvero farselo!

Ti senti di consigliare ad altri di partecipare all'EuroHockey GardaCamp 2010?

Certamente, l'EuroHockey GardaCamp è stato molto divertente e siamo stati benissimo. Per me, poi, è stato un trampolino di lancio e potrebbe perfettamente esserlo per chiunque ami questo sport. Perciò una simile opportunità non si deve sprecare.



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

HockeyTime

Corso Nazionale per Dirigenti e Direttori Tecnici

Parte il 20 novembre 2009 il 1° Corso Nazionale di Formazione per Dirigenti e Direttori Tecnici dei Centri Giovanili di Hockey
- Nuovi Dirigenti e Direttori Tecnici delle ASD affiliate alla FIH -

SALSOMAGGIORE TERME (PARMA) - Palazzo dei Congressi - Hotel Excelsior Viale Berenini, 3 - 43039 Salsomaggiore Terme 0524 575641
www.hotelexcelsiorsalsomaggiore.it

OBIETTIVI

Fornire conoscenze e competenze necessarie per:
a) costituzione, organizzazione e gestione dei Centri Giovanili in linea con il progetto CONI GIOVANI 6-16 anni, dai Vivai alle prime Squadre giovanili.
b) programmare interventi di comunicazione e marketing territoriale per lo sviluppo del Centro Giovanile e di stabilire rapporti con le Istituzioni presenti sul territorio.

DESTINATARI DEL CORSO

I partecipanti sono individuati dai Presidenti delle Società. Un dirigente e un direttore tecnico.

ACCOMPAGNATORI

Accompagnatori al costo di soggiorno, pensione completa, riservato alla FIH.

QUOTE E ONERI ECONOMICI

Non è prevista alcuna quota di iscrizione. Le spese di viaggio a carico dei partecipanti.

PROGRAMMA GENERALE

• 20 novembre

Ore 11.00 - 12.00 - ARRIVI e sistemazione

Ore 13.00 - Pranzo

Ore 15.00 - Apertura e Lavori

Ore 20.00 - Cena

Serata in amicizia

• 21 novembre

Ore 9.00-13.00 - Lavori

Ore 13.00 - Pranzo

Ore 15.00-18.00 - Lavori

Ore 20.00 - Cena

Serata culturale - "Sport, hockey, giovani, famiglie, HC" e lo sviluppo?"

• 22 novembre

Ore 9.00-13.00 - Simulazione / Esperienze

Consegna attestati Chiusura

Ore 13.00 - Pranzo

PARTENZE

9. CONTENUTI FORMATIVI

Tem e Argomenti Generali

Modulo - Organizzazione Sportiva e Federazione Italiana Hockey

Modulo - Comunicazione e Marketing dello sport

Modulo - Progettazione sportiva

Modulo - Management del centro giovanile di hockey

Modulo - Programmazione formativa

Modulo - Psicopedagogia e metodologia dell'insegnamento sportivo

INFO

Sergio Mignardi 3475489329 - mignardisergio@libero.it

Sebastiano Scalisi - sebastianoscalisi@tin.it

SITO FIH

Inviata lettera a tutte le Società e tutti i Comitati Regionale

Data Ultima di iscrizione 30 ottobre 2009

"A che gioco giochiamo?"

Tutti noi abbiamo sentito questa frase nell'imminenza e nel corso di occasioni e situazioni gioiose.

Nel suo significato più bonario è spesso rivolto ad altre persone per sapere le loro intenzioni in merito ad un passatempo ludico da praticare. Una volta discussa e accettata la proposta, ai giocatori non resta che realizzare le intenzioni di tutti, cercando di trarre dal gioco prescelto il massimo divertimento e soddisfazione, quello che i francesi, maestri nell'arte dello spasso - non per nulla hanno inventato lo champagne, i casinò, lo spogliarellero e altre cose amabili - chiamano *loisir*.

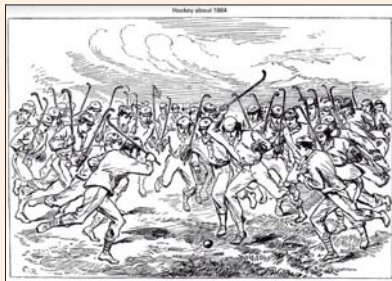
Ma la frase può acquistare un differente significato se pronunciata in altro contesto; su questo voglio soffermare la mia attenzione.

Non è infrequente che qualcuno, nel corso di un'attività di gioco ma non solo, si comporti in modo scorretto, cercando di procurarsi un vantaggio o di alterare lo stato delle cose a suo profitto. A questo simpatico personaggio a volte si finisce per chiedere: "a che gioco giochiamo?". Se accompagniamo le parole con un linguaggio

A che gioco giochiamo?

CORNER CORTO

Rubrica di Luciano Pinna



corporeo esplicitamente critico possiamo arrivare ad una crisi relazionale di un certo interesse dialettico.

La parola "crisi" deriva dal verbo greco "krino": separo, distingo, divido e quindi implicitamente scelgo e risolvo. La soluzione può passare da eventuali forme di risarcimento richieste ed esatte al reo di turno, all'allontanamento momentaneo o duraturo di chi si è mal comportato o non ha voluto accettare la democrazia delle regole stabilite dalla maggioranza delle persone coinvolte.

Probabilmente così si esprime il 18

aprile 1875 a Richmond il rappresentante del Blackheath Football and Hockey Club con i rappresentanti delle società che intendevano fondare una Hockey Association in opposizione alla Hockey Union propugnata dal Blackheath. In effetti tali erano le differenze di gioco tra le due versioni di hockey che ben si poteva parlare di due hockey diversi, con l'unico tratto distintivo comune del nome. Finì come tutti sanno - si fa per dire - con l'abbandono della riunione del rappresentante del Blackheath, la lenta ma inevitabile scomparsa della Union a vantaggio dell'Association.

"Ma a che gioco giochiamo?" rappresentante del Blackheath

"A che gioco giocate voi?" rappresentante del Teddington

"Sì, spiegateci un poco di grazia a che gioco volete giocare" può aver aggiunto il rappresentante del Sutton a sostegno del collega del Teddington. Poiché le spiegazioni fornite dal rap-

presentante del Blackheath vennero rigettate come strane (in effetti giocare con un cubo di gomma fatto bollire prima delle gare per dargli maggiore elasticità tanto normale non doveva essere) e obsolete, al nostro non rimase che dire: "Allora non gioco più!" e, presa tuba e marsina, fece ritorno al suo club.

"Non gioco più!" ha spesso il senso di rivalsa, di estrema affermazione di individualismo, di anticonformismo, se volete, più spesso di stizza bizzosa nei confronti di una maggioranza schierata che non lascia molte possibilità di scampo. Avete mai provato a dirlo? C'è una certa soddisfazione nella cosa, magari nel mettere in difficoltà chi si è coscientemente uniformato alla decisione presa.

Sono convinto che dal lontano 1875 "a che gioco giochiamo?" è stato detto milioni di volte per stigmatizzare un comportamento poco ortodosso e non solo nell'hockey. Anche "non gioco più!" deve essere stata usata più di una volta e ancora lo è, con buona pace di quelli che hanno deciso di giocare comunque cercando di divertirsi e, perché no, di vincere.



un punto d'incontro per tutti gli hockeyisti È NATA L'AREA TECNICA

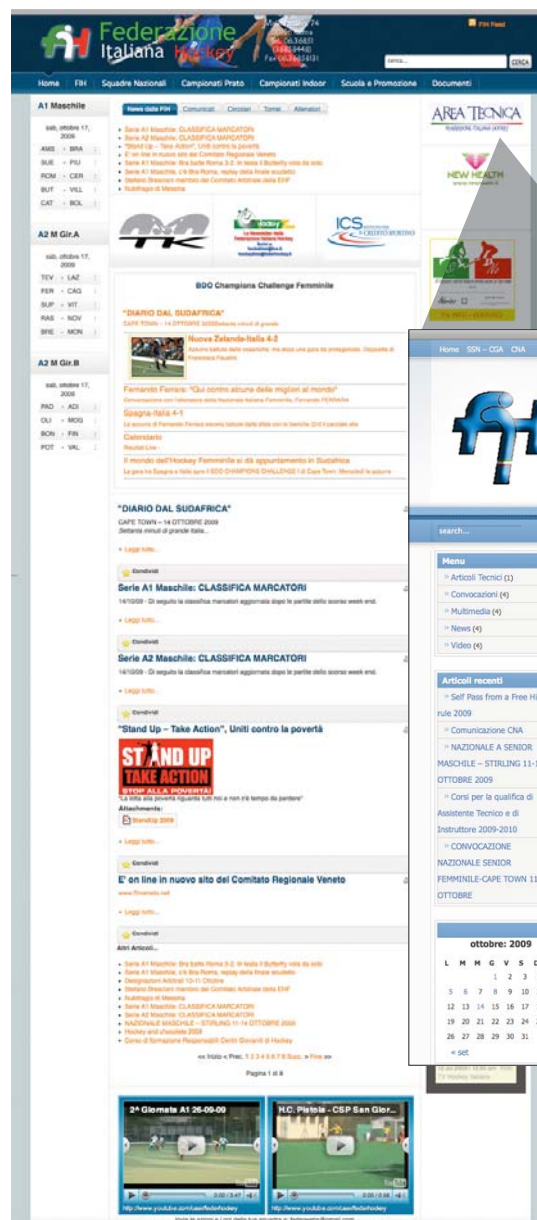
Da qualche tempo sul sito della Federazione Italiana Hockey, www.federhockey.it, è comparsa una nuova sezione denominata Area Tecnica.

trattare Nazionale e Regionale e verranno anche comunicate le designazioni arbitrali dei campionati maggiori.

L'intendimento dell'"Area Tecnica" non vuole essere solamente divulgativo, ma anche formativo, pertanto verranno inseriti articoli scritti o scelti dallo staff Tecnico del SSN, nonché dal CNA e dal Comitato Arbitri.

Non mancheranno video con:

- highlights di partite dei nostri campionati e di tornei internazionali.
- Fondamentali tecnici di gioco, individuali e di squadra
- Gest tecnici dei più grandi campioni



L'intenzione è fare il possibile per allargare i nostri orizzonti, seguendo con particolare attenzione ciò che avviene nelle federazioni hockeyistiche di Paesi più all'avanguardia del nostro, anche attraverso la selezione di articoli in lingua originale.

In sostanza l'Area Tecnica, vuole diventare anche uno strumento multimediale di formazione a distanza, in grado di avere la giusta valenza, soprattutto se supportato dalla collaborazione e partecipazione di tutti gli appassionati.

Il responsabile Tecnico CNA
Gianni Rossi

Rubrica

**Riceviamo
&
pubblichiamo**



La squadra della Osab Hockey Baranzate

Salve a tutti siamo una nuova società, nata a Maggio 2009 e, con grande soddisfazione, stiamo procedendo con tanto entusiasmo.

Mi chiamo Stefano Pinna e sono un ex giocatore.

Oggi alleno bambini e bambine che vanno da un'età di 6 a 10 anni e, ad oggi, siamo in venticinque.

Ho letto diversi articoli che parlano delle difficoltà delle società nello stare al passo con i tempi, ma sono convinto che se ci diamo una mano, tutti insieme, l'hockey può solo migliorare.

Anche noi abbiamo molti problemi, come il campo da gioco, le attrezzature per i portieri, ecc. ma quando vedo bambini e bambine giocare e divertirsi insieme, tutti i problemi svaniscono.

Faccio i miei più sinceri complimenti a tutti voi per la magnifica possibilità di poterci relazionare con tutti gli amanti di questo sport nobile e, soprattutto, PULITO.

Saluti sportivi,
Stefano Pinna

L'Area Tecnica è nata con l'intento di diventare un punto d'incontro per tutti gli hockeyisti. Un "luogo" dove è possibile trovare le più importanti notizie riguardanti:

- il Settore Squadre Nazionali
- il Comitato Nazionale Allenatori
- il Settore Arbitrale

In questa sezione verranno diramate tutte le convocazioni delle Nazionali, tutti i Corsi Tecnici a ca-



IL PUNTO SUI CAMPIONATI

DI VINCENZO PALAZZO BLOISE



Scrivere di hockey, in un momento tanto difficile per il nostro Paese, non è cosa facile. Per la precarietà della politica, dell'economia, fino alle più svariate tragedie che hanno causato numerose vittime, ne soffrono, inevitabilmente e indirettamente, un po' tutti e, naturalmente, anche lo sport da noi più amato ne subisce i riscontri negativi. Auguriamoci che al più presto si esca dall'impasse. Per dare al mondo dello sport, la serenità che tanti giovani meritano e per attendersi, con più fiducia, un mondo migliore. Motivata questa breve e doverosa premessa, rivolgiamo la nostra attenzione ai massimi campionati che si apprestano ad affrontare la fase calda del girone di andata. Dopo quattro giornate la Butterfly Roma non perde la "testa" e rimane l'unica imbattuta. A ruota inseguono in tre: Bra, Roma e Cernusco. Fa un certo effetto vedere una grande come l'Amsicora all'ultimo posto in classifica. Nel campionato cadetto, il girone A è dominato da un'altra romana, la Tevere Eur, davanti alla coppia cagliaritana

del Cus e della Ferrini. La Lazio ha dato segnali di vita. Nel Girone B, il glorioso Cus Padova ha preso il volo: ha sei punti su Bondeno e Fincantieri. Anche i campionati minori hanno preso il via: molto combattuti i gironi della B e già in vista il Cuscube Brescia nella A2 femminile. Dunque campionati interessanti e positivi, senza alcun dubbio, fino a questo momento, ma le prossime giornate cosa ci riservano? Cominciamo dalla A1 maschile. Sabato 17 e domenica 18 è previsto il doppio turno, vediamo tutti gli intrecci: Il Cernusco scende a Roma ospite delle due romane: è il momento della verità. Il Bra e il Bonomi volano in Sardegna a far visita alla coppia Suelli-Amsicora. Il Vil-

lafranca cala a Catania, passando per l'Acqua Acetosa dove va a fare visita alla Butterfly. Mentre il Bologna passa prima per il Tre Fontane, ospite della Roma, poi va a Catania. Poi c'è la giornata del 24 ottobre in cui spicca il derby romano: Roma-Butterfly. Il girone A della A2, sabato 17, propone ben tre derby; quello romano tra Tevere Eur - Lazio, quello sardo (Cus - Ferrini) e quello piemontese tra i torinesi del Rassemblement e gli Old Black di Novara. Nella giornata del 24 spicca il derby laziale tra il San Vito Romano e la Tevere Eur. Nel girone B, partite di ordinaria amministrazione a parte il derby del triveneto, sabato 17, tra Padova e UHC Adige e quello delle "seconde" tra Bondeno e Fincantieri. Giornata tranquilla quella del 24 ottobre con partite che sulla carta appaiono di poco rilievo. In serie B, dopo le prime giornate, hanno ben cominciato le due genovesi (Cus e Genova 1980); il Pistoia, L'Avezzano, il Tevere e l'HC Eur. Purtroppo non arrivano notizie dai gironi delle isole (Sicilia e

I PROSSIMI APPUNTAMENTI ...

17/10/2009

5° giornata - Serie A1 Maschile
6° giornata - Serie A2 Maschile Girone A
5° giornata - Serie A2 Maschile Girone B

18/10/2009

6° giornata - Serie A1 Maschile
4° giornata - Serie A2 Femminile Girone A
4° giornata - Serie A2 Femminile Girone B
4° giornata - Serie B Maschile (gir. B/C/D/E)

23/10/2009

**Parigi - Pool D Euro Hockey League:
Club Egara - H.C. Bra**

24/10/2009

7° giornata - Serie A1 Maschile
7° giornata - serie A2 Maschile Girone A
6° giornata - Serie A2 Maschile Girone B
**Parigi - Pool D Euro Hockey League:
Rotweiss Kohn HC - H.C. Bra**

25/10/2009

1° giornata - Serie A1 Femminile Girone A
1° giornata - Serie A1 Femminile Girone B
5° giornata - Serie A2 Femminile Girone A
5° giornata - Serie A2 Femminile Girone B
3° giornata - Serie B Maschile (gir. A)
5° giornata - Serie B Maschile (gir. B/C/D/E)

Sardegna). Poi c'è l'A2 femminile, come già detto il girone A è dominato dalle bresciane. La giovanissima Butterfly e la Leonidas Bra sono i fanalino di coda. Dal girone B, purtroppo, non arrivano notizie. Da non dimenticare l'importante impegno a Parigi di EuroLeague, di venerdì 23 contro gli spagnoli del Club Egara e di sabato 24 ottobre contro i tedeschi del Rottweiss Kohn, che vedrà impegnata l'H.C. Bra in rappresentanza dei colori italiani. Impegni non facili, contro mostri sacri dell'hockey internazionale ma, sono sicuro: le lepri giallo nere sapranno farsi valere. Un sincero in bocca al lupo!

Con questo motto le Nazioni Unite hanno lanciato la campagna "Stand Up - Take Action", la più grande mobilitazione mondiale contro la povertà e i cambiamenti climatici. Milioni di persone in Italia e nel resto del mondo, nei giorni 16, 17 e 18 ottobre faranno il gesto di alzarsi in piedi e stringeranno un nodo per chiedere ai governi di impegnarsi nel rispetto della promessa di eliminare la povertà estrema e combattere i cam-

"Stand Up - Take Action", Uniti contro la povertà

**"La lotta alla povertà riguarda tutti noi
e non c'è tempo da perdere"**

biamenti climatici. Promotori dell'iniziativa sono la **Campagna del Millennio delle Nazioni Unite, Caritas Italiana, Uisp e WWF Italia** insieme a centinaia di cittadini, enti locali e organizzazioni della so-

cietà civile italiana. Anche la Federazione Italiana Hockey partecipa a questa campagna di sensibilizzazione e invita i capitani delle squadre di Serie A1 Maschile e Serie A2 Maschile a leggere, simboli-



camente, il messaggio delle Nazioni Unite, prima dell'inizio delle partite che si disputeranno tra sabato 17 e domenica 18 ottobre.



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

HockeyTime

UN MONDO DI HOCKEY

“Spettacolo Euroleague SPAGNOLI PROTAGONISTI”



The best way hockey
has ever been presented.

DI GIANLUCA IACCARINO

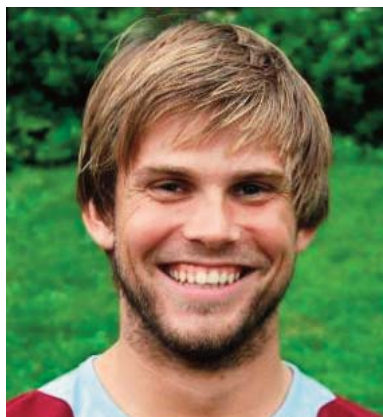
Pronostici rispettati nel primo round dell'Euroleague 2009-2010, giocato a Barcellona sotto un caldo sole che ha messo a dura prova l'impianto di irrigazione del terreno sintetico del Real Club Polo. Delle otto squadre promosse al turno successivo l'unica che è andata sopra le aspettative è il Grunwald Poznan, eliminando la temibile compagine irlandese del Glenanne e perdendo solo di misura con l'UHC Hamburg, nell'ambito del girone H. Altra partita molto combattuta è stata quella che ha deciso la seconda qualificata del girone E, chiusa con la vittoria dei campioni belgi del Waterloo Ducks contro i russi della Dinamo Kazan.

Su questa partita pesa molto una decisione presa dal Video Umpire Nathan Stagno, che ha invalidato una rete segnata dai russi quando si era ancora in parità, prima del rush finale dei belgi che con due reti negli ultimi tre minuti riuscivano a

sentava al via con molti volti nuovi. Nella pool G l'HC Rotterdam non ha risentito dell'addio del cortista di fama mondiale Soahil Abbas. I verdi hanno infatti stravinto entrambe le partite giocate, mettendo a segno 12 reti in totale e diventando la squadra più profifica nella storia dell'Euroleague con 60 reti segnate nei 18 incontri finora disputati, con una media di oltre tre reti a partita. Protagonisti dei successi della squadra guidata in panchina da Hans Streeker, i due nazionali orange Jeroen Hertzberger e Pirmin Blaak.

Jeroen ha siglato una tripletta contro i Pembroke Wanderers nella seconda partita, mentre Blaak è stato l'unico portiere che è riuscito a chiudere senza gol al passivo una partita di questo primo turno, prodezza riuscita nella prima gara giocata contro gli scozzesi del Kelburne.

“



Moritz Furste (UHC Hamburg)



Pau Quemada (RC Polo)



Xavi Ribas (Atletic Terrassa)

”

centrare l'obiettivo del passaggio del turno. Nella pool B i francesi esordienti del CA Montrouge hanno dato filo da torcere alle due più blasonate compagini, Athletic Terrassa e Reading, perdendo di misura due partite comunque molto combattute. Queste due squadre si sono poi affrontate nel match per decidere la prima del girone e ne è uscita una partita molto intensa in cui si è scritta una pagina importante della storia dell'hockey moderno. Xavi Ribas, capitano dell'Atletic e cortista della nazionale spagnola, è il primo giocatore ad aver il demerito di segnare una autorette ufficiale. Ebbene sì, al 33° del primo tempo il numero 16 in maglia gialla deviava alle spalle del compagno Pol Garcia-Cascon un cross proveniente da fuori area. Come avevo scritto nella presentazione dell'Euroleague di questa stagione, l'autorete è la maggior novità a livello di regole sperimentali, e già in questo primo weekend ha fatto la prima vittima, peraltro illustre visto che Ribas ha giocato oltre 150 partite in nazionale. Nella pool H il solito Moritz Furste è partito anche quest'anno con il piede giusto. Il tedesco, miglior giocatore della prima Euroleague, ha siglato una doppietta nella prima partita contro il Glenanne ed ha messo a segno un'altra rete nel 3-2 con cui l'UHC Hamburg ha regolato i già citati polacchi del Grunwald. Comunque l'UHC ha dato prova della solita solidità, anche se si pre-

Con il Rotterdam l'altra squadra che avanza al KO16 è il Pembroke Wanderers. Tra gli irlandesi si è messo in evidenza Alan Sothorn, autore di un poker nella partita giocata contro il Kelburne, eguagliando temporaneamente il record della EHL per marcature in una partita.

Pau Quemada, infatti, si è subito ripreso in solitario questo primato, segnando una cinquina nella partita contro i russi della Dinamo Kazan. Lo spagnolo era stato protagonista di uno dei più importanti colpi del mercato estivo internazionale, quando il RC Polo lo aveva strappato ai belgi del Leuven. Il club che ha organizzato questo primo turno di Euroleague può ritenersi pienamente soddisfatto dello sforzo profuso.

Prossimo appuntamento di Euroleague previsto per il weekend del 23-25 ottobre a Parigi, round organizzato dal St.Germain. Il round 1.2 vedrà in campo i campioni d'Italia dell'HC Bra, opposti ai campioni tedeschi del Rot-Weiss Koln ed agli spagnoli del Club Egara. Nel weekend parigino esordiranno anche le due squadre olandesi più blasonate, l'Amsterdam di Taekema ed i campioni uscenti del Bloemendaal di Teun De Noijer. Ancora una volta lo spettacolo sarà garantito, con le partite trasmesse in diretta via internet sul sito ufficiale www.ehlhockey.tv.



La Newsletter
della Federazione
Italiana Hockey



scrivi a:
hockeytime@live.it • hockeytime@federhockey.it

HockeyTime

rubrica dedicata ai grandi hockeyisti del presente e del passato

I GRANDI DELL'HOCKEY: RIC CHARLESWORTH

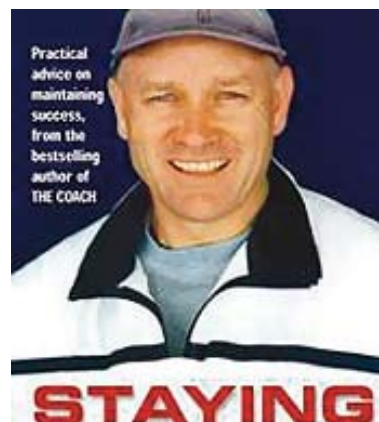
DI GIANLUCA IACCARINO

Ric Charlesworth è attualmente allenatore della nazionale maschile di hockey australiana, i **Kookaburras**. Ai primi di ottobre il coach australiano è tornato per l'ennesima volta alla ribalta, in occasione della convocazione della nazionale per una serie di test match con la Malaysia. Tra i tre esordienti con la maglia gialla c'è il figlio Jonathon, 24 anni, promosso in prima squadra dopo esser stato membro, la passata stagione, del cosiddetto Development Team. E' la prima volta che accade nella storia hockeyistica degli aussie che un padre convochi il figlio in nazionale. Ric Charlesworth, però, non ha certo bisogno di ribalta. Per raccontare la storia di Ric non basterebbe un libro intero, "immenso" è l'aggettivo che può rendere al meglio l'idea di quella che è la sua vita sportiva e non solo. Questo australiano classe 1952 è riuscito al meglio in tutto quello che ha fatto nella vita: giocatore di livello internazionale nell'hockey ma anche nel cricket, allenatore stravincente con la nazionale femminile australiana, premiato con la massima

sport australiano, dando vita ad un ciclo di vittorie probabilmente irripetibile nella storia del popolo aussie. Fenomenale la doppietta olimpica, con le vittorie di Atlanta 1996 e Sidney 2000, cui sommano le tre vittorie nel Champions Trophy (1993, 1997 e 1999), i due mondiali di Dublino 1994 e Utrecht 1998 e i Commonwealth Games 1998.

Il Dottor Ric ha trovato anche il tempo di scrivere tre libri nel corso della sua vita. "The Coach" è basato su alcuni racconti dei successi sportivi ottenuti da Ric allenando la nazionale femminile australiana, ma in realtà è lo strumento con cui questo grande allenatore cerca di condividere con i lettori i fondamenti del suo credo hockeyistico. Con "Staying at the Top" Charlesworth cerca di trasmettere il valore della costanza e dedizione negli allenamenti, unico mezzo per cercare di mantenere le prestazioni sportive ad un livello eccelso per lunghi periodi. "Shakespeare The Coach" è un libro di orientamento motivazionale, per allenatori,

“



”

onoreficenza dell'Order of Australia nel 1987, dottore in medicina, membro per dieci anni del Parlamento Federale Australiano, consulente motivazionale e di strategia per aziende private, nel Cricket e per l'Australian Football League, aggiungiamo per chiudere i tre libri pubblicati.

In nazionale ha giocato per oltre sedici anni, dal debutto nel 1972 al ritiro nel 1988, raccogliendo 227 presenze di cui 130 da capitano. Ha partecipato a quattro olimpiadi, dal 1972 a Monaco fino al 1988 a Seoul, ottenendo l'argento a Montreal 76, battuto in finale dalla Nuova Zelanda per 1-0. In realtà era stato selezionato anche per l'Olimpiade di Mosca '80 cui dovette rinunciare per il famoso boicottaggio. Protagonista di tutte le più importanti manifestazioni internazionali del periodo, ha raggiunto l'apice della propria carriera di giocatore nel 1986, quando l'Australia vinse il Mondiale di Londra, battendo in finale i padroni di casa per 2-1, e Ric fu anche capocannoniere e miglior giocatore della manifestazione.

Appeso il bastone al chiodo la sua vena di condottiero lo ha portato alla panchina della nazionale femminile australiana dal 1993 al 2000. Sotto la guida di Charlesworth le Hockeyroos sono diventate la nazionale più vincente della storia dello

manager ed insegnanti in cui si utilizza il genio di Shakespeare per cercare di spiegare come ottenere il massimo da se stessi e dagli altri.

Tornando all'attualità Ric ha accettato la sfida di condurre, dopo Pechino 2008 e sino alle Olimpiadi del 2012, la nazionale maschile. In realtà l'offerta gli era stata già fatta nel 2000 ma allora, dopo il clico con le Hockeyroos, Ric non se la sentì di prendere in carico una nuova avventura così impegnativa. Dopo le Olimpiadi cinesi molti giocatori si sono ritirati, come consuetudine nell'hockey di alto livello, e quindi Charlesworth ha costruito una nuova squadra, con quattordici debutti da quando è stato nominato un anno addietro, tra cui il figlio. Il primo successo l'ha già ottenuto a giugno, vincendo l'Hamburg Masters, quadrangolare con Olanda, Australia, Germania e Inghilterra, ottenendo successivamente anche l'ammissione al prossimo mondiale con la vittoria nell'Oceania Cup ai danni della Nuova Zelanda. L'impegno più importante dell'anno sarà il Champions Trophy di Melbourne, evento previsto per fine novembre, in cui i Kookaburras si presentano come campioni uscenti. In Australia questa competizione viene vista come il primo atto nel cammino verso Londra 2012, un cammino affollato in cui il grande Ric sarà ancora una volta protagonista.